

[CORSO INSUBRIA]

La crisi in Italia spiegata ai giovani «Così formiamo buoni investitori»

■ (l. rom.) La crisi finanziaria spiegata ai più giovani perché possano diventare risparmiatori e investitori consapevoli in futuro.

Questo lo scopo del primo corso di alfabetizzazione finanziaria, assolutamente gratuito, organizzato da università dell'Insubria e Fondazione Giovanni Valcavi e rivolto a studenti degli ultimi due anni delle superiori o iscritti a facoltà universitarie non economiche.

"Educazione finanziaria: consumatori informati per scelte consapevoli" il titolo dell'iniziativa articolata in otto incontri (in programma tra aprile e maggio nella sede di via Monte Generoso) con l'obiettivo di fornire ai ragazzi una

formazione di base sulle tematiche finanziarie ed economiche per affrontare situazioni comuni come la gestione di un piccolo portafoglio di investimenti, la scelta di una adeguata copertura assicurativa

o previdenziale e la comparazione tra diverse scelte di finanziamento. Una sorta di guida pratica per futuri consumatori di prodotti e servizi finanziari.

«Proponiamo una sorta di alfabetizzazione economica sulle dinamiche dell'attuale crisi economica e finanziaria, affrontando i "temi caldi" che sulla stampa leggiamo quotidianamente, come il rischio di default dei Paesi dell'area euro, le problematiche di sostenibilità del debito pubblico e la crescente complessità del funzionamento dei prodotti e servizi finanziari», spiega **Rossella Locatelli** (nella foto), coordinatrice dell'iniziativa e direttore del CreaRes (Centro di ricerca in etica degli affari e responsabilità sociale).

Il corso partirà il 13 aprile con una tavola rotonda alla quale interverranno operatori ed esperti del mondo bancario e finanziario e gli studenti interessati possono fare domanda entro il 31 marzo inviando il modulo di iscrizione (disponibile sul sito www.eco.uninsubria.it/creares) all'indirizzo daniela.milani@uninsubria.it.





Tra le autorità presenti in sala: il prefetto di Varese, Giorgio Zanzi e il comandante provinciale dei carabinieri di Varese, Vincenzo De Marco

e Guido Morselli. Nel corso del Convegno è stata poi stata intitolata a Preti una via di Villa Toeplitz, sede del Centro Insubrico, e aperta una mostra dedicata alla presentazione dei manoscritti inediti, degli effetti personali, delle lettere e pubblicazioni del filosofo, la cui testimonianza è stata raccolta nel catalogo, a cura del professor Minazzi: "Giulio Preti: le opere e i giorni. Una vita più che vita per la filosofia quale onesto mestiere". Il grande sforzo organizzativo del Convegno è stato infine più che ampiamente ricambiato dall'abbraccio che gli allievi di Preti di diverse generazioni si sono, nel corso di una serale tavola rotonda a ricordo intimo e commosso del filosofo, simbolicamente scambiati.

La donazione dell'archivio personale del filosofo Antonio Banfi al Centro Internazionale Insubrico

In apertura del convegno "Sul *Bios theoretikos* di Giulio Preti. Problemi aperti e nuove prospettive del razionalismo critico europeo e lombardo alla luce dell'Archivio inedito del filosofo pavese" è stata data comunicazione ufficiale dell'attribuzione, al Centro Internazionale Insubrico dell'Università degli Studi dell'Insubria, dell'archivio personale, privato e "segreto" del filosofo Antonio Banfi, attorno alla cui figura si è appunto formata tutta la "scuola di Milano". Spiega il professor Minazzi: «Questo straordinario fondo archivistico costituisce un documento importantissimo poiché in quindici faldoni, contenenti una trentina di differenti cartelle, sono conservate più di cinquemila lettere inedite le quali documentano, analiticamente, la biografia intellettuale di Banfi, dalla sua formazione filosofica in Germania (svoltasi nei primi anni del Novecento), a tutto il periodo precedente la prima guerra mondiale, fino agli anni successivi al primo conflitto mondiale, nonché agli anni Trenta in cui si formò la "scuola di Milano" e anche al periodo del secondo dopoguerra (anni che videro Banfi muoversi come senatore nelle file del Partito Comunista Italiano di Palmiro Togliatti). Da questo immenso archivio non solo si potranno conoscere nuove pagine sconosciute della biografia intellettuale di Banfi (dal suo incontro con un filosofo come Edmund Husserl a quello con Georg Simmel, etc. etc.), ma si potranno meglio indagare tutte le movenze più riposte concernenti le differenti ricerche poste in essere dal filosofo di Milano per giungere alla delimitazione del suo razionalismo critico, giunto a maturazione negli anni Venti e Trenta. Inoltre grazie a queste carte si conosceran-

no anche le movenze più profonde ed intime della "scuola di Milano" (formata da studiosi come Enzo Paci, Remo Cantoni, Dino Fornaggio, Giulio Preti, Luciano Anceschi, Vittorio Sereni, Atonia Pozzi, Luigi Rognoni, Gillo Dorfles, etc. etc.) e, in relazione diretta alla partecipazione di Banfi alla vita politica italiana del dopoguerra, si potranno anche conoscere, dall'interno del Partito Comunista di Togliatti, tutti i segreti e tutte le riserve critiche e le varie diffidenze civili e culturali che un intellettuale come Banfi prendeva proprio in merito alla guida politica allora perseguita dal segretario del Pci.

Come ha riconosciuto un filosofo come Fulvio Papi, uno dei maggiori studiosi del pensiero di Banfi, alla luce di questo importante archivio segreto tutto lo studio del pensiero di Banfi e anche di alcune pagine decisive della storia civile italiana del Novecento, dovrà ora essere riconsiderata con nuova attenzione critica, ridisegnando le movenze più profonde di tutto un cruciale periodo storico, culturale e civile italiano».

Infine, con l'acquisizione di questo importante archivio personale e segreto di Antonio Banfi il Centro Internazionale Insubrico di Varese - che già possiede uno dei quattro principali archivi delle carte di Carlo Cattaneo, unitamente a tutto l'archivio inedito di Giulio Preti, nonché ad alcune lettere inedite di Vittorio Sereni, dei filosofi Giovanni Vailati e Guido Morpurgo Tagliabue - si qualifica come uno dei principali Centri di studio e di conservazione dei manoscritti concernenti la filosofia italiana degli ultimi due secoli, costituendo, in particolare, un Centro di eccellenza per lo studio del razionalismo critico europeo e lombardo.

Borse di studio e premi di laurea: l'impegno della Fondazione Valcavi nel segno del diritto allo studio

Borse di studio per matricole del corso di laurea in Fisica e premi di laurea per neolaureati in Economia e Giurisprudenza

Si moltiplicano le iniziative della "Fondazione Valcavi per l'Università dell'Insubria" per sostenere il diritto allo studio degli studenti più meritevoli. Sono stati individuati, infatti, gli assegnatari delle tre borse di studio del valore complessivo di ben dodicimila euro ciascuna riservate a matricole del corso di Laurea triennale in Fisica della Facoltà Scienze Matematiche Fisiche e Naturali di Como, residenti fuori dalla provincia di Como.

Beneficiari delle tre borse di studio sono due giovani di Varese: Gabriele Bottaro e Antonella Pugliese e un ragazzo della provincia di Lecco: Simone Fiorello di Cesana Brianza. Le borse di studio - che ammontano a 4mila euro per ciascuno dei tre anni di corso - saranno erogate al verificarsi della condizione prevista dal bando: ossia gli studenti dovranno ottenere i crediti formativi richiesti per ciascuna sessione di esami.

«In un momento di profonde trasformazioni economiche e sociali, solo una maggiore diffusione della cultura scientifica potrà garantire alle prossime generazioni un ruolo centrale per il nostro Paese» sottolinea il professor Alberto Parola, ordinario di Fisica della materia del Corso di Laurea in Fisi-

ca. «La Fondazione Valcavi, attraverso l'iniziativa a sostegno di giovani e brillanti studenti in Fisica, mostra una sensibilità non comune a questa troppo spesso trascurata esigenza. Il Polo scientifico comasco dell'Università dell'Insubria è pertanto grato alla Fondazione per questa collaborazione che si augura possa proseguire nel futuro».

La Fondazione ha stabilito di premiare anche due neolaureati: sono stati banditi infatti due premi di laurea - del valore di millecinquecento euro ciascuno - destinati a laureati magistrali delle Facoltà di Economia e di Giurisprudenza della sede di Varese, che discutano entro la sessione di marzo 2012 una tesi di laurea sulle tematiche del diritto dell'economia, dell'analisi economica del diritto o del diritto e della regolamentazione degli intermediari e dei mercati finanziari, con una votazione non inferiore a 100/110.

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per il 5 aprile 2012.

Per maggiori informazioni sulla modalità di partecipazione e sul conferimento dei premi consultare il sito dell'Università: www.uninsubria.it.